

# Pranzo di Ferragosto



**Nazione:** Italia

**Anno:** 2008

**Durata:** 75'

**Genere:** Commedia

**Regia:** Gianni Di Gregorio

**Interpreti principali:** Valeria De Franciscis, Marina Cacciotti, Maria Calì, Grazia Cesarini Sforza, Alfonso Santagata, Luigi Marchetti, Marcello Ottolenghi, Petre Rosu, Gianni Di Gregorio

**Sceneggiatura:** Gianni Di Gregorio

**Produzione:** Archimede

**Distribuzione:** Fandango

Gianni si occupa a tempo pieno dell'anziana madre, una nobildonna decaduta, capricciosa e un tantino opprimente. Madre e figlio vivono soli in un fatiscente appartamento nel centro di Roma e, pieni di debiti, faticano a tirare avanti. Il giorno prima di Ferragosto Alfonso, l'amministratore, si presenta alla loro porta per riscuotere quanto gli è dovuto, ma propone a Gianni l'estinzione di tutte le spese condominiali in cambio di un favore: ospitare la madre per la notte e il successivo pranzo di ferragosto in modo che lui possa partire per le terme. A tradimento Alfonso si presenta con due anziane signore, perché porta con se anche la zia, una simpatica anziana con qualche problema di memoria, e l'amministratore lo convince a tenerle entrambe offrendogli del denaro. Gianni, travolto e annichilito dallo scontro fra i due potenti caratteri, si adopera eroicamente per farle contente. Accusa un malore e chiama un amico medico che lo tranquillizza ma, implacabile, gli lascia la sua vecchia madre perché è di turno in ospedale e non vuole lasciarla sola durante la notte. Lo sceneggiatore e aiuto regista Gianni Di Gregorio affronta la sua prima volta da solista attingendo dalla propria esperienza di figlio e re-inventando un fatto realmente accaduto. Incuriosito da quello che sarebbe potuto accadere se avesse davvero accettato di tenere

la madre dell'amministratore per le ferie di ferragosto, confeziona una piccola e tenera storia dai tratti scanzonati in cui l'improvvisato ospizio diventa il teatro di una serie di gag offrendo allo stesso tempo diversi spunti di riflessione. La scelta di sviluppare la trama nel giorno notoriamente più rallentato dell'anno e in una Trastevere deserta, appare la più idonea alla narrazione in quanto si contrappone ai ritmi frenetici della vita odierna e va incontro ai tempi delle anziane protagoniste - tutte attrici non professioniste - che riempiono la scena con la loro esuberanza. Deciso a catturare la parte più verace di ognuno, Di Gregorio si incarica del ruolo del figlio di mezz'età, celibe e con il vizio del bere, che tiene d'occhio la madre come se fosse una bimba e ne sopporta i capricci abbozzando alla precarietà in cui si trova per comodità. L'attore che interpreta l'amministratore, Alfonso Santagata, è un grande attore di teatro.

Gli altri, il dottore e l'amico di Trastevere sono realmente amici d'infanzia del regista.

In pochi avrebbero avuto il coraggio di portare sullo schermo una storia di "vecchiette", considerato che la terza età viene di rado frequentata dal cinema perché poco commerciabile, ma il regista romano rivela una particolare abilità nel tratteggiare un racconto che mette in luce i desideri, i vizi e le virtù delle mature signore, affrontando una tematica delicata come quella della vecchiaia e della solitudine con leggerezza.